

Regina José Galindo

Iva Lulashi

VICINO ALTROVE



Rassegna stampa



Exibart (https://www.exibart.com/evento-arte/regina-jose-galindo-iva-lulashi-vicino-altrove/)	3
Exibart (https://www.exibart.com/opening/regina-jose-galindo-e-iva-lulashi-alla-prometeo-gallery-milano/)	5
Artribune (https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/regina-jose-galindo-iva-lulashi-vicino-altrove/)	8
Artforum (https://www.artforum.com/artguide/prometeogallery-di-ida-pisani-7995/vicino-altrove-182113)	11
Artforum (https://www.artforum.com/print/reviews/202005/regina-jose-galindo-and-iva-lulashi-82878)	12
Espoarte (https://www.espoarte.net/arte/da-prometeo-gallery-accelerazione-del-tempo-e-moltiplicazione-dello-spazio-con-vicino-altrove/)	14
Juliet Art Magazine (https://www.juliet-artmagazine.com/iva-lulashi-vicino-altrove/)	18
Askaneews (http://www.askaneews.it/video/2020/02/05/urgente-intensità-regina-galindo-e-iva-lulashi-da-ida-pisani-20200204_video_20125751/)	21
Il Sole 24 ore Video (https://stream24.ilsole24ore.com/video/cultura/urgente-intensita-regina-galindo-e-iva-lulashi-ida-pisani/ACgfAKHB?refresh_ce=1)	23
Today (http://www.today.it/video/urgente-intensita-regina-galindo-e-iva-lulashi-da-ida-pisani-bzd4n.askaneews.html)	24
Corriere dell'Umbria (https://corriedellumbria.corr.it/video/tv-news/1439521/urgente-intensita-regina-galindo-e-iva-lulashi-da-ida-pisani.html)	25
iltempo.it - quotidiano indipendente (https://tv.iltempo.it/tv-news/2020/02/05/video/urgente-intensita-regina-galindo-e-iva-lulashi-da-ida-pisani-1276239/)	26
Tiscali Spettacoli (https://spettacoli.tiscali.it/cultura/articoli/urgente-intensita-regina-galindo-iva-lulashi-ida-pisani-00001/)	27
Youtube (https://www.youtube.com/watch?v=6SY4NJq8DUk)	28
Virgilio (https://video.virgilio.it/guarda-video/urgente-intensita-regina-galindo-e-iva-lulashi-da-ida-pisani_bc6129757363001)	29
Corriere di Arezzo (https://corriediarezzo.corr.it/video/tv-news/1439525/urgente-intensita-regina-galindo-e-iva-lulashi-da-ida-pisani.html)	30
Timgate (https://timgate.it/video/topvideo/urgente-intensit-regina-galindo-e-iva-lulashi-da-ida-pisani.vum)	31
Corriere di Siena (https://corriedisiena.corr.it/video/tv-news/1439523/urgente-intensita-regina-galindo-e-iva-lulashi-da-ida-pisani.html)	32
Corriere di Rieti (https://corrieredirieti.corr.it/video/tv-news/1439527/urgente-intensita-regina-galindo-e-iva-lulashi-da-ida-pisani.html)	33
Corriere di Viterbo (https://corriediviterbo.corr.it/video/tv-news/1439529/urgente-intensita-regina-galindo-e-iva-lulashi-da-ida-pisani.html)	34
That's Contemporary (https://www.thatcontemporary.com/events/vicino-altrove/13632/)	35

Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

Regina José Galindo / Iva Lulashi – Vicino Altrove

Milano - 29/01/2020 : 14/03/2020



MOSTRA BI-PERSONALE DI REGINA JOSÉ GALINDO (1974, CITTÀ DEL GUATEMALA)
E IVA LULASHI (1988, TIRANA).



INFORMAZIONI

Luogo: [PROMETEO GALLERY](#)

Indirizzo: Via G. Ventura 6, 20134 - Milano - Lombardia

Quando: dal 29/01/2020 - al 14/03/2020

Vernissage: 29/01/2020 ore 19

Autori: [Regina José Galindo](#), [Iva Lulashi](#)

Generi: arte contemporanea, personale

Orari: Lunedì - Venerdì 11.00 - 13.00 | 14.00 - 19.00 Sabato su appuntamento

COMUNICATO STAMPA

río fluyendo con miedo de dejar de ser
fiume che scorre per paura di non essere più

río que será mar
fiume che sarà mare

perder la identidad para fundirnos con la otra, lo otro
perdere l'identità per fondersi con l'altra, l'altro

dejar de ser y ser
cessare di essere ed essere

Regina José Galindo

Mercoledì 29 gennaio, nello spazio in Via Giovanni Ventura 6 a Milano, Prometeo Gallery Ida Pisani presenta Vicino Altrove, la mostra bi-personale di Regina José Galindo (1974, Città del Guatemala) e Iva Lulashi (1988, Tirana).

Vicino Altrove è pensata come un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva. Regina José Galindo e Iva Lulashi, rispettivamente con la performance e la pittura, forniscono una serie di immagini che sono registrazioni obiettive, trascrizioni reali e interpretazioni di storie individuali esplicitamente implicate nella storia collettiva.

Di fronte a un'evidente necessità di produzione di senso individuale, proprio dove e quando i riferimenti dell'identificazione collettiva sono più che mai fluttuanti, Vicino Altrove mostra l'indagine sull'eredità culturale, storica e sociale che Galindo e Lulashi conducono attraverso una selezione di opere che coesistono come elementi distinti e singoli di cui è impossibile negare le relazioni reciproche. Le performance contundenti di Galindo, come le scene popolari, a tratti oniriche, di Lulashi, non si propongono come interpretazioni da se stesse per se stesse ma, anzi, agevolano l'intreccio di nozioni storico-culturali con momenti di vita pubblica e privata ampiamente trasmessi e condivisi nella società contemporanea.

Inevitabilmente occupando il medesimo luogo, Regina José Galindo e Iva Lulashi assumono un'identità condivisa che attraversa Vicino Altrove nelle sembianze di un corpo: quello proprio che Galindo usa come atto di denuncia, di passione politica e di mobilitazione, e quello altrui che Lulashi dipinge dando sempre nuove e inaspettate sovrapposizioni estetiche a tematiche largamente note, politiche, o religiose o legate alla sfera erotica. Questo corpo condiviso è il corpo in cui non si dispiega soltanto l'atto in sé ma anche, e soprattutto, la tensione - o ancor meglio - la relazione prima, e vitale, tra uni che combattono gli eccessi di ego per smettere di essere separatamente in favore di un essere partecipe.

exibart

29

GENNAIO 2020

Regina José Galindo / Iva Lulashi – Vicino Altrove

Dal 29 gennaio al 14 marzo 2020

ARTE CONTEMPORANEA

Location

PROMETEOGALLERY

Milano, Via Giovanni Ventura, 6, (Milano)

Orario di apertura

da lunedì a venerdì ore 10-19

Vernissage

29 gennaio 2020, h 19

Autore

Regina José Galindo

Iva Lulashi



**Regina José Galindo / Iva
Lulashi – Vicino Altrove**



Regina José Galindo e Iva Lulashi assumono un'identità condivisa che attraversa Vicino Altrove nelle sembianze di un corpo in cui non si dispiega soltanto l'atto in sé ma anche, e soprattutto, la relazione prima, e vitale, tra uni che combattono gli eccessi di ego in favore di un essere partecipe.

Comunicato stampa

Mercoledì 29 gennaio, nello spazio in Via Giovanni Ventura 6 a Milano, Prometeo Gallery Ida Pisani presenta Vicino Altrove, la mostra bi-personale di Regina José Galindo (1974, Città del Guatemala) e Iva Lulashi (1988, Tirana). Vicino Altrove è pensata come un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva. Regina José Galindo e Iva Lulashi, rispettivamente con la performance e la pittura, forniscono una serie di immagini che sono registrazioni obiettive, trascrizioni reali e interpretazioni di storie individuali esplicitamente implicate nella storia collettiva. Di fronte a un'evidente necessità di produzione di senso individuale, proprio dove e quando i riferimenti dell'identificazione collettiva sono più che mai fluttuanti, Vicino Altrove mostra l'indagine sull'eredità culturale, storica e sociale che Galindo e Lulashi conducono attraverso una selezione di opere che coesistono come elementi distinti e singoli di cui è impossibile negare le relazioni reciproche. Le performance contundenti di Galindo, come le scene popolari, a tratti oniriche, di Lulashi, non si propongono come interpretazioni da se stesse per se stesse ma, anzi, agevolano l'intreccio di nozioni storico-culturali con momenti di vita pubblica e privata ampiamente trasmessi e condivisi nella società contemporanea. Inevitabilmente occupando il medesimo luogo, Regina José Galindo e Iva Lulashi assumono un'identità condivisa che attraversa Vicino Altrove nelle sembianze di un corpo: quello proprio che Galindo usa come atto di denuncia, di passione politica e di mobilitazione, e quello altrui che Lulashi dipinge dando sempre nuove e inaspettate sovrapposizioni estetiche a tematiche largamente note, politiche, o religiose o legate alla sfera erotica. Questo corpo condiviso è il corpo in cui non si dispiega soltanto l'atto in sé ma anche, e soprattutto, la tensione - o ancor meglio - la relazione prima, e vitale, tra uni che combattono gli eccessi di ego per smettere di essere separatamente in favore di un



essere partecipe. Regina José Galindo (1974) è nata a Città del Guatemala, dove vive e lavora. Ha ricevuto il Leone d'oro in occasione delle 51^a Biennale di Venezia nel 2005, nella categoria "young artist". Nel 2011 ha ricevuto il Grand Prize della Biennale d'arti grafiche di Ljubljana. Ha partecipato alla 49[^], 53[^] e 54[^] Biennale di Venezia, alla Whuzen Biennale China (2019), alla Aichi Triennale Japan (2019), a Documenta 14 ad Atene e Kassel, alla 9[^] Biennale Internazionale di Cuenca, alla 29[^] Biennale di Arte Grafica di Ljubljana, alla Biennale di Shanghai(2016), alla Biennale di Pontevedra (2010), alla 17[^] Biennale di Sydney, alla 2[^] Biennale di Moscow, alla 1[^] Triennale di Auckland, the Venice-Istanbul Exhibition, alla 1[^] Biennale di Arte e Architettura delle Isole Canadesi, alla 4[^] Biennale di Valencia, alla 3[^] Biennale di Albania, alla 2[^] Biennale di Praga e alla 3[^] Biennale di Lima. Tra i suoi ultimi progetti: Lavarse las manos, Real Academia de España (Roma); Die Feier (Vienna); World Power (Cina); El Gran Ritorno (Città del Guatemala). Iva Lulashi (1988) è nata a Tirana e vive e lavora a Milano. Nel 2016 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Tra le sue ultime mostre personali: Love as a glass of water al Salzburger Kunstverein (Salisburgo), Eroticommunism alla Prometeogallery (Milano), Frames alla Villa Rondinelli, Archivio Porcinai (Fiesole). Ha esposto i suoi lavori per diverse mostre collettive come: Biennale Mediterranea Galeria kombtare e arteve (Tirana), Premio Francesco Fabbri, Villa Brandolini (Treviso), Premio Combat, Giovanni Fattori (Livorno), Uninspired Architetur: Public Space and Public Memory in Albania, Sincretis Arte Gallery (Empoli), Ex Gratia, Collezione Giuseppe Iannaccone (Milano), BienNolo, (Milano), La rivoluzione siamo noi - Autostrada Biennale (Prizren), Heavenly creatures strategies of being an seing, Kunstalle West (Lana), Libere tutte, Casa Testori (Milano), Collezione San Patrignano, Palazzo Vecchio (Firenze), Passing, Prometeogallery (Miami). Ha partecipato a workshop a Venezia (Forte Marghera), Bruges (Het Entrepot), Salisburgo (Nata Wien), Shkoder (Arthouse) e Milano (Viafarini in residence).

exibart

Regina José Galindo e Iva Lulashi alla Prometeo Gallery, Milano

29
GENNAIO 2020

OPENING
di redazione

Alla Prometeo Gallery di Milano la doppia personale di Regina José Galindo e Iva Lulashi. Fino al 14 marzo



Regina Jose Galindo, Performance „Die Feier“ (22.11.2019), Foto: eSeL, courtesy l'artista e Prometeogallery

A Milano, alla **Prometeo Gallery**, inaugura oggi, 29 gennaio, "Vicino Altrove", la bi-personale di **Regina José Galindo** (1974, Città del Guatemala) e **Iva Lulashi** (1988, Tirana).

“Vicino Altrove” è «pensata come un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva. Regina José Galindo e Iva Lulashi, rispettivamente con la performance e la pittura, forniscono una serie di immagini che sono registrazioni obiettive, trascrizioni reali e interpretazioni di storie individuali esplicitamente implicate nella storia collettiva», si legge nel comunicato stampa.

Ecco cosa ci hanno raccontato da Prometeo Gallery.

Come è nata la bi-personale “Vicino Altrove”, perché avete scelto di unire in una bi-personale opere di Regina José Galindo e di Iva Lulashi?

«Vicino Altrove nasce da una riflessione su quegli eccessi che contraddistinguono la nostra epoca e che, complici l’accelerazione smisurata del tempo e la moltiplicazione degli spazi, consentono di essere “vicino” pur essendo “altrove” nello stesso momento. Riconoscendo che i riferimenti dell’identificazione collettiva sono oggi più che mai fluttuanti, e premessa l’inevitabile necessità di produzione di senso individuale, Vicino Altrove è stata pensata, e strutturata, come un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva. Abbiamo scelto di unire due artiste come Galindo e Lulashi perché entrambe, pur con mezzi differenti, rispondono a tale necessità fornendo una serie di immagini che sono registrazioni obiettive, trascrizioni reali e interpretazioni di storie individuali esplicitamente implicate nella storia collettiva».

Quali opere di Regina José Galindo e di Iva Lulashi esporrete e, rispettivamente, come si collocano nella ricerca dell’artista?

«Di Regina José Galindo abbiamo scelto una selezione di performance contundenti come Die Feier, World Power e El Gran Retorno, realizzati nel 2019 rispettivamente a Vienna, in Cina e a Città del Guatemala, insieme a Make America Great Again (2017), Raices (2015) e La Verdad (2014). In questi lavori, che si inseriscono nella personale ricerca artistica di Galindo come naturale evoluzione dell’uso del corpo come atto di denuncia, di passione politica e di mobilitazione, è evidente come non si dispieghi soltanto l’atto in sé ma anche, e soprattutto, la tensione – o ancor meglio – la relazione prima, e vitale, tra corpi. Per “Vicino Altrove”, Iva Lulashi ha prodotto una serie di nuovi dipinti che nascono dal ritrovamento e dalla selezione di immagini, ampiamente e socialmente condivise, in cui i riferimenti storici e culturali si intrecciano a ritratti di momenti di vita pubblica e privata. La nuova produzione, che dà sempre nuove e inaspettate sovrapposizioni estetiche a tematiche largamente note, politiche, o religiose o legate alla sfera erotica, si inserisce nella sua personale ricerca artistica approfondendo l’indagine sull’eredità che oggi più che mai è trasmessa e condivisa dalla vasta esibizione di immagini che contraddistinguono la nostra società».

Quali saranno le successive mostre in galleria e a quali fiere parteciperà Prometeogallery nei prossimi mesi?

«Prometeo Gallery Ida Pisa raggiungerà Cape Town a Febbraio per partecipare a Investec Cape Town Art Fair con un’ampia selezione degli artisti rappresentati, da lì si sposterà a Madrid per Arco Madrid, con un progetto con Regina José Galindo, Iva Lulashi e Ruben Montini, e al termine di Arco raggiungerà New York per partecipare a The Armory Show con un solo project di Hiwa K. In galleria invece l’attività espositiva continuerà con le mostre personali di Julieta Aranda, Giuseppe Stampone, Fabrizio Cotognini e Filippo Berta».

Regina José Galindo, Iva Lulashi
“Vicino Altrove”

Dal 29 gennaio al 14 marzo 2020

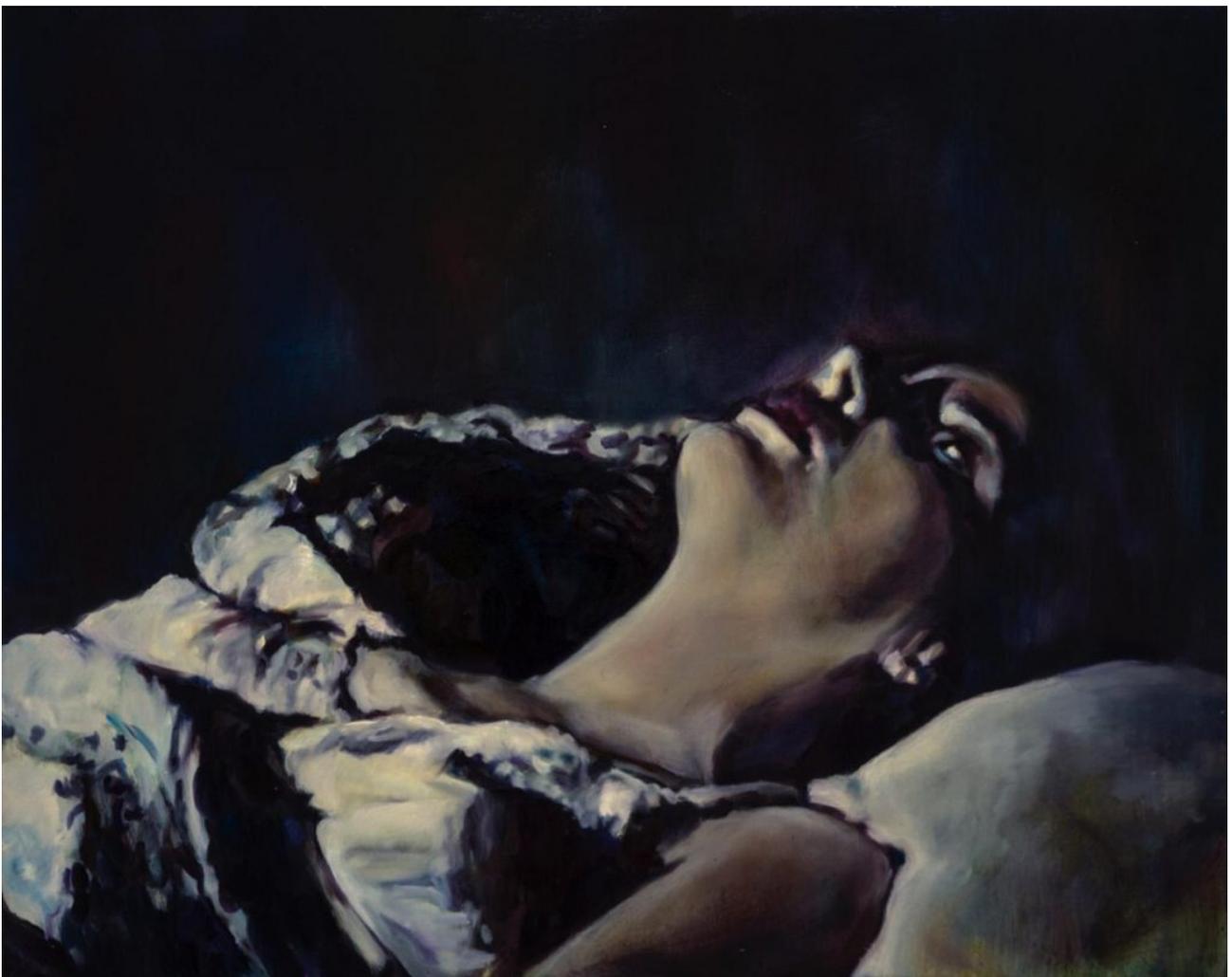
Prometeo Gallery Ida Pisani

Via G. Ventura 6, Milano

Opening: 29 gennaio 2020, ore 19.00

Orari: dal lunedì al venerdì, dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.00. Sabato su appuntamento

www.prometeogallery.com



Iva Lulashi, Pensa che durerà, olio su tela, 50x40 cm, courtesy l'artista e Prometeo Gallery Ida Pisani Milan/Lucca

ARTFORUM

Prometeogallery di Ida Pisani Vicino Altrove

[explore map](#)



PROMETEOGALLERY DI IDA PISANI

Via Giovanni Ventura 6, www.prometeogallery.com

Mon - Fri 11am to 7pm, Sat 3pm to 7pm

Regina José Galindo - Iva Lulashi

Vicino Altrove

January 30 - March 14, 2020

Reception: Wednesday, January 29th, 7:00 pm - 9:00 pm

Regina José Galindo and Iva Lulashi assume a shared identity that crosses Vicino Altrove in the guise of a body in which not only the act itself unfolds but also, the first, vital, relationship between those who fight the excesses of ego.

[+myguide](#) [press release](#) [share](#)

ARTFORUM



Regina José Galindo, *El gran retorno* (The Great Return), 2019, HD video, color, sound, 12 minutes 56 seconds.

Regina José Galindo and Iva Lulashi PROMETEOGALLERY DI IDA PISANI

“Vicino altrove” (Nearby Elsewhere), a two-person show of work by Regina José Galindo and Iva Lulashi, established a convincing duet despite the age difference between the two artists—Galindo was born in 1974, Lulashi in 1988—and their far-flung origins in Guatemala and Albania, respectively. Their work is very dissimilar, too: Galindo creates performance and video, while Lulashi is a painter.

Galindo’s work is the more structured of the two. Her performative reflections on real-world situations deploy image and action in a way that is extraordinarily metaphorical and at the same time immediate, penetrating, and incisive. Without getting lost in reportage—and without insisting on the specificity of a particular setting, such as Guatemala in particular or the developing world more broadly, her work bears on social and political situations that, on various levels, involve all of humanity in any place whatsoever.

The exhibition featured two of Galindo's videos, *die Feier* (The Celebration) and *El gran retorno* (The Great Return), both 2019, along with five photographs. In *die Feier*, three pairs of dancers, dressed as if for a debutante ball in Vienna, waltz with their feet immersed in mud (or shit?). As they twirl, the women's filmy white dresses and the men's tuxedos become soiled with splashes of muck. The symbolism is possibly all too obvious. But *El gran retorno* is infinitely subtler. The artist, dressed in black, plays the part of a majorette leading a marching band, also in black, strutting backward as they play their oompah music. This reverse walk—which is real, not produced by manipulating images postproduction—suffices to trigger a series of thoughts, beginning with the sensations that seeing or hearing such a band usually provokes. First and foremost, a band always marches forward, never retreating; it precedes and announces something or someone to celebrate. Galindo's trick of reversing its movement says much more about power and its representations than thousands of more direct denunciations. We're in something like the realm of Hans Christian Andersen and "The Emperor's New Clothes" here. The pompous gait of the band members, as we realize when they walk backward (and through the absence of dazzling uniforms), shows itself for what it really is: a flashy and vulgar nothing, like the hierarchical system it represents.

Lulashi, on the other hand, paints personal, individual stories, sometimes rooted in some distant memory of collective violence, as in *Avversario dell'ordine* (Opponent of Order), 2019. But the imagery is more often marked by remembrances of postadolescent eroticism, in which desire is tamped down by the timidity of a young person venturing out into a territory that still feels strange and unknown, as in *Visibile e mobile* (Visible and Mobile), 2020, in which we see a young couple who have taken their rowboat into a spot surrounded by foliage; the girl seems about to remove her bathing suit. Lulashi's paintings are strongly evocative, conjuring never-quite-told stories amid settings that, for the grown-up person now recalling them, take on an Edenic gleam, though they were really just next door.

Translated from Italian by Marguerite Shore.

— Marco Meneguzzo

ESPOARTE

CONTEMPORARY ART MAGAZINE



“VICINO ALTROVE” DA PROMETEO. ACCELERAZIONE DEL TEMPO E MOLTIPLICAZIONE DELLO SPAZIO

MILANO | PROMETEO GALLERY IDA PISANI | 29 GENNAIO – 14 MARZO
2020

di SERENA FILIPPINI

A Milano Prometeo Gallery Ida Pisani presenta *Vicino Altrove*, mostra bi-personale di **Regina José Galindo** (Città del Guatemala, 1974) e **Iva Lulashi** (Tirana, 1988).

Le due artiste, sebbene con linguaggi espressivi e provenienze differenti, pongono l'attenzione, con le proprie rispettive sensibilità, sull'immagine e sulle sue forme, sulle modalità attraverso le quali questa viene veicolata e sul corpo, nello stesso tempo soggetto ed oggetto dei loro lavori.

Vicino Altrove è l'odierna situazione in cui ciascuno vive: vicino pur essendo altrove perché il tempo e lo spazio, che prima erano punti fermi ed imprescindibili, difficilmente adattabili o modificabili, oggi sono sempre più mobili e liquidi, perché il tempo ha subito un'accelerazione mano a mano più forte e perché lo spazio si è moltiplicato fino a diventare multiforme.



Vicino Altrove, installation view, Prometeo Gallery, Milano Courtesy Prometeo Gallery Ida Pisani, Milano – Lucca

Le situazioni proposte nelle fotografie e nelle *performance* di **Regina José Galindo**, così come nei dipinti di **Iva Lulashi**, non hanno nulla di straordinario, perché normali, o apparentemente tali, immagini di una realtà che, anche se talvolta ricostruita, è testimone e detentrica di storie individuali che si ripercuotono in seguito nella **storia collettiva**.

Questa collettività è ancora più evidente se si considera l'implicazione da parte delle due artiste di altre persone che partecipano alle loro opere, aspetto che accomuna entrambe e che contribuisce ad avvicinarle ad un pubblico che può, così, sentirsi più facilmente incluso e protagonista.

Da un lato, infatti, Galindo mette in scena le sue *performance* **coinvolgendo persone** che agiscono in base a quello che è il copione stabilito dall'artista stesso: questo accade in *Die Feier* (2019) dove sulle note del classico valzer viennese coppie di ballerini danzano nel

fango o in *El Gran Retorno* (2019) dove una banda di 45 musicisti sfilava marciando nelle vie di Città del Guatemala con a capo la stessa Galindo che apre la strada.

La *performance*, già per sua vocazione ed urgenza espressiva, nasce per coinvolgere le persone e stabilire **una relazione tra l'artista e gli osservatori** che diventano così parte di un progetto, ma nelle azioni performative di Regina José Galindo questo aspetto ottiene una maggiore risonanza, perché i temi da cui hanno origine si legano fortemente alla cultura, alle tradizioni delle diverse popolazioni coinvolte e, più in generale, alla **situazione sociale e politica del mondo intero**. Il suo intento, spesso di forte denuncia, si fa avanti come una voce che raccoglie tutte le altre e che, attraverso l'artista lancia il suo messaggio.

D'altro canto **Iva Lulashi**, sceglie un *medium* **più tradizionale** come la pittura, riuscendo però a mantenere un legame sia con il presente che con il passato: le scene e i personaggi che rappresenta, infatti, sono tratti da siti internet attuali nei quali Lulashi trova **immagini e video di situazioni sociali, politiche e cinematografiche** che si sono svolte dagli anni '60 fino agli anni '90.



Vicino Altrove, installation view, Prometeo Gallery, Milano Courtesy Prometeo Gallery Ida Pisani, Milano – Lucca

La scelta ricade su immagini legate a questo contesto temporale perché caratterizzate dal fatto di non avere numerosi dettagli, ma di essere **più scarse e meno precise, sgranate al punto giusto** per permettere il successivo intervento dell'artista che con la pittura può ricreare le stesse immagini modificando alcuni elementi e riproponendoli attraverso **una pittura che non vuole rendere i suoi soggetti realistici e immediatamente riconoscibile**, ma che, al contrario, si fa sempre più espressionista.

La sua è un'esplorazione del presente, sebbene partendo da immagini e video di eventi passati, di una realtà che, con il suo intervento pittorico, diviene altro da sé.

In entrambi i casi, dunque, vi è una forte analisi sul nostro tempo, sulla **vasta esibizione di immagini** a cui oggi siamo ormai assuefatti, e al corpo, politico, drammatico e violento di Regina José Galindo e intimo, erotico e mistico di Iva Lulashi, in entrambi i casi **un corpo condiviso** che si fa trasmettitore di umane esperienze.

Regina José Galindo e Iva Lulashi. *Vicino Altrove*

29 gennaio – 14 marzo 2020

Prometeo Gallery Ida Pisani

via Giovanni Ventura 6, Milano

Orari: dal lunedì al venerdì 11.00-13.00 e 14.00-19.00; sabato su appuntamento

Ingresso libero

Info: +39 02 83538236

info@prometeogallery.com

www.prometeogallery.com





JULIET

IVA LULASHI. VICINO ALTROVE

by ELSA BARBIERI 17 MARZO 2020 INTERVISTE

*Collegate alle sensazioni che provavo ora (...) queste impressioni si sarebbero rinforzate, avrebbero assunto la consistenza di un tipo particolare di piacere, e quasi di un quadro d'esistenza che avevo, d'altronde, raramente occasione di ritrovare, ma nel quale il risvegliarsi dei ricordi poneva nella realtà materialmente percepita una parte abbastanza grande di realtà evocata, pensata, inafferrabile. Come Marcel Proust in La Recherche ha saputo rappresentare ambienti e situazioni attraverso una soggettività dinamica che rende il mondo esterno simbolo della realtà interiore, così **Iva Lulashi** (Tirana, 1988), ora protagonista a Milano da Prometeo Gallery Ida Pisani insieme a Regina José Galindo, sa riunire nel suo gesto pittorico – che è imitazione e atto creatore al contempo – due movimenti opposti e complementari: da un lato, essa cristallizza la bellezza del mondo esterno; dall'altro, la percezione della realtà è influenzata dalle visioni pittoriche.*

Elsa Barbieri: L'accelerazione della storia corrisponde a una moltiplicazione di avvenimenti spesso non previsti e a un bombardamento di accenni immaginifici che ci danno una visione istantanea di ciò che accade all'altro capo del mondo, mentre l'individualizzazione dei riferimenti colloca sempre più l'individuo nella posizione di considerarsi un mondo a sé, interpretando da sé e per sé le informazioni che riceve dall'esterno. Come si collocano nella tua ricerca artistica i concetti di "vicino" e "altrove" in riferimento a questi aspetti?

Iva Lulashi: Vicino e altrove nella mia ricerca sono delle fasi. C'è un'iniziale vicinanza nel momento della scelta delle immagini a cui segue una fase dell'altrove che coincide con il distacco da esse, propedeutico affinché io, mettendo da parte l'influenza originaria, possa inserire qualcosa di mio. Resiste sempre, però, qualcosa da cui non riesco a staccarmi, qualcosa che preservò, prelevo e inserisco nell'opera come parte del mio vissuto personale.

Elsa Barbieri: Come e quali immagini scegli?

Iva Lulashi: Mi muovo con parole chiave, di cui perdo il ricordo nella fase del distacco e poi riemergono spontanee. La scelta è piuttosto casuale, mi attraggono le macchie e i colori. In partenza hanno una loro narrazione, le raccolgo in cartelle, lascio che si perdano nel tempo, si sedimentino, confondendosi, e poi le recupero, le lavoro, cambiando un particolare, un dettaglio, per trasferire all'immagine un significato del tutto nuovo. Lo stesso accade per i titoli. Su un quaderno mi appuntò parole, *frame* non visivi, che leggo o trovo, sempre casualmente. Li riprendo quando è ora di associarli a un lavoro, lasciando che la ricerca pittorica e quella semantica, guidate dalle impressioni, si fondano. Proprio queste impressioni mi inducono a scegliere immagini che sono fondamentalmente

reazioni. Una delle prime reazioni è stata la nostalgia verso un periodo non vissuto, censurato dal regime comunista albanese, che ha lasciato in me e nella mia terra radici molto profonde.

Elsa Barbieri: Come si è tradotta nella tua ricerca artistica questa nostalgia?

Iva Lulashi: Senza dubbio mi ha condizionata, bloccandomi dentro a un periodo storico ben definito. Ma è stato proprio questo a far nascere in me una forma di ribellione a cui ho dato una tinta erotica, complice il fatto che l'erotismo è una delle sfere che è stata maggiormente censurata. Non ho però potuto ignorare che la stessa forma di censura fosse esercitata in altri ambiti, estranei al comunismo in Albania. In un certo senso tutti noi, ancora oggi, viviamo e subiamo differenti forme di censura e chiusura. È così che ho rivisto la religione come quel campo che ben dialogava con l'erotismo e la politica, permettendomi di creare una sorta di triangolo che al contempo conteneva l'attrazione tra questi poli e la sprigionava verso l'esterno.

Elsa Barbieri: La mostra è attraversata da un'identità condivisa, che assumi con Regina José Galindo, nelle sembianze di un corpo: quello altrui, nel tuo caso, che dipingi dando sempre nuove e inaspettate sovrapposizioni estetiche.

Iva Lulashi: È vero, uso sempre il corpo altrui. Perché per me un corpo significa solo un corpo in mezzo ad altri corpi. Anche la natura, come l'atmosfera, sono corpi, che si fondono con altri quando li traspongo sulla tela. Non è soltanto il corpo umano, è la fusione tra questo e ciò che lo circonda. Così intendo anche la sensualità e l'erotismo, come unione dei corpi, umani e atmosferici.

Elsa Barbieri: Le scene popolari, a tratti oniriche, che dipingi agevolano l'intreccio di nozioni storico-culturali con momenti di vita pubblica e privata ampiamente trasmessi e condivisi nella società contemporanea. Così facendo rendi lo spettatore parte attiva nel processo artistico in quanto, attraverso la contemplazione, non solo si trova a riconoscere delle realtà, ma ne inventa delle nuove. È forse anche per questo che dipingi sempre l'attimo immediatamente precedente o successivo all'azione?

Iva Lulashi: Sì. L'attimo che mi interessa maggiormente fermare sulla tela è quello sospeso. Non voglio trasmettere messaggi diretti, preferisco che la narrazione resti piuttosto vaga. Questo mi permette di vedere la reazione dello spettatore di fronte alle mie opere e capire le sue preferenze. Perché dietro c'è sempre un motivo personale, un ricordo che magari non ha una forma ma che l'immagine gli fa ricordare involontariamente.

Oggi che i riferimenti dell'identificazione sono così fluttuanti, la produzione individuale di senso è più che mai necessaria. Rispetto agli spazi in cui milioni di individualità si incrociano senza entrare mai in relazione, spinti dal desiderio frenetico di consumare, di accelerare le operazioni quotidiane o di accedere a un cambiamento reale o simbolico, la bravura di Iva Lulashi nel fornire immagini che sono interpretazioni di storie individuali esplicitamente implicate nella storia collettiva, contribuisce a concretizzare Vicino Altrove come un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva.



Iva Lulashi, *Vicino Altrove*, Installation view, Courtesy the Artist and Prometeo Gallery Ida Pisani



Iva Lulashi, *Visibile e mobile*, oil on canvas, 100×150 cm Courtesy the Artist and Prometeo Gallery Ida Pisani



Iva Lulashi, *Amore convergente*, Oil on canvas, 60×80 cm Courtesy the Artist and Prometeo Gallery Ida Pisani



Iva Lulashi, *Double speeches*, 2020, 90×100. Courtesy the Artist and Prometeo Gallery Ida Pisani

Urgente intensità: Regina Galindo e Iva Lulashi da Ida Pisani

"Vicino Altrove", bipersonale da Prometeo Gallery a Milano



Milano, 5 feb. (askanews) – Una mostra bipersonale di due artiste donne che usano media diversi, ma che sono accomunate, come la gallerista che le ospita, da una urgente intensità, che nel lavoro poi si manifesta in forme che riescono a raggiungere livelli di chiarezza imprevedibili. Prometeo Gallery di Ida Pisani presenta nei suoi spazi milanesi “Vicino Altrove”, dedicata all’artista guatemalteca e Leone d’Oro alla Biennale di Venezia, Regina José Galindo, e alla più giovane pittrice di Tirana che ora vive a Milano, Iva Lulashi.

Galindo, celebre per il suo ragionamento in prima persona sul corpo e la relazione con il potere, ha partecipato all’inaugurazione della mostra con una performance, mentre in mostra ha portato foto e video di alcuni dei suoi più famosi lavori.

**P R O M
E T E O
G A L L
E R Y ■**

Ida Pisani

Iva Lulashi, invece, esplora il presente con una pittura che parte dalle immagini della realtà, mediata attraverso i video recuperati su internet, ma poi questa realtà diventa qualcosa d'altro, qualcosa di più largo, verrebbe da dire.

“I siti sono attuali – ci ha spiegato restando, come i suoi quadri, sfumata – però le immagini che vado poi a catturare, i frame che scelgo, appartengono al passato, sono situazioni sociali, politiche o cinematografiche dagli anni 60 agli anni 90, e questo perché in quella tipologia di video ci sono meno dettagli, le immagini sono più sgranate e lasciano più spazio all'intervento della pittura”.

Ciò che si compone, per frammenti e in modo tanto discontinuo quanto forte, sono le sembianze di un unico strano corpo, che è politico e drammatico nel lavoro della Galindo e intimo, erotico o mistico in Lulashi. Con l'effetto di creare una impreveduta armonia tra le due artiste. “La cosa che ci avvicina – ha concluso la pittrice albanese – non è tanto il messaggio diretto del lavoro, quanto forse la sensibilità nel riproporlo”.

Per la galleria “Vicino Altrove” rappresenta “un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva”. Una definizione che, attraversando la mostra, si riesce a capire anche al di là delle parole.



CULTURA

Urgente intensità: Regina Galindo e Iva Lulashi da Ida Pisani

05 febbraio 2020



Milano, 5 feb. (askanews) - Una mostra bipersonale di due artiste donne che usano media diversi, ma che sono accomunate, come la gallerista che le ospita, da una urgente intensità, che nel lavoro poi si manifesta in forme che riescono a raggiungere livelli di chiarezza imprevedibili. Prometeo Gallery di Ida Pisani presenta nei suoi spazi milanesi "Vicino Altrove", dedicata all'artista guatemalteca e Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, Regina José Galindo, e alla più giovane pittrice di Tirana che ora vive a Milano, Iva Lulashi.

Galindo, celebre per il suo ragionamento in prima persona sul corpo e la relazione con il potere, ha partecipato all'inaugurazione della mostra con una performance, mentre in mostra ha portato foto e video di alcuni dei suoi più famosi lavori.

Iva Lulashi, invece, esplora il presente con una pittura che parte dalle immagini della realtà, mediata attraverso i video recuperati su internet, ma poi questa realtà diventa qualcosa d'altro, qualcosa di più largo, verrebbe da dire.

"I siti sono attuali - ci ha spiegato restando, come i suoi quadri, sfumata - però le immagini che vado poi a catturare, i frame che scelgo, appartengono al passato, sono situazioni sociali, politiche o cinematografiche dagli anni 60 agli anni 90, e questo perché in quella tipologia di video ci sono meno dettagli, le immagini sono più sgranate e lasciano più spazio all'intervento della pittura".

Ciò che si compone, per frammenti e in modo tanto discontinuo quanto forte, sono le sembianze di un unico strano corpo, che è politico e drammatico nel lavoro della Galindo e intimo, erotico o mistico in Lulashi. Con l'effetto di creare una impreveduta armonia tra le due artiste. "La cosa che ci avvicina - ha concluso la pittrice albanese - non è tanto il messaggio diretto del lavoro, quanto forse la sensibilità nel riproporlo".

Pubblicità

FORNIA INVESTIMENTI ITALIA

I mercati stanno crollando. E ora?

Per investitori con 350.000 €. ricevi questa guida e aggiornamenti periodici.

Leggi di più qui!



Urgente intensità: Regina Galindo e Iva Lulashi da Ida Pisani

"Vicino Altrove", bipersonale da Prometeo
Gallery a Milano

TD askanews
04 FEBBRAIO 2020 00:00



Milano, 5 feb. (askanews) - Una mostra bipersonale di due artiste donne che usano media diversi, ma che sono accomunate, come la gallerista che le ospita, da una urgente intensità, che nel lavoro poi si manifesta in forme che riescono a raggiungere livelli di chiarezza imprevedibili. Prometeo Gallery di Ida Pisani presenta nei suoi spazi milanesi "Vicino Altrove", dedicata all'artista guatemalteca e Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, Regina José Galindo, e alla più giovane pittrice di Tirana che ora vive a Milano, Iva Lulashi.

Galindo, celebre per il suo ragionamento in prima persona sul corpo e la relazione con il potere, ha partecipato all'inaugurazione della mostra con una performance, mentre in mostra ha portato foto e video di alcuni dei suoi più famosi lavori.

Iva Lulashi, invece, esplora il presente con una pittura che parte dalle immagini della realtà, mediata attraverso i video recuperati su internet, ma poi questa realtà diventa qualcosa d'altro, qualcosa di più largo, verrebbe da dire.

"I siti sono attuali - ci ha spiegato restando, come i suoi quadri, sfumata - però le immagini che vado poi a catturare, i frame che scelgo, appartengono al passato, sono situazioni sociali, politiche o cinematografiche dagli anni 60 agli anni 90, e questo perché in quella tipologia di video ci sono meno dettagli, le immagini sono più sgranate e lasciano più spazio all'intervento della pittura".

Ciò che si compone, per frammenti e in modo tanto discontinuo quanto forte, sono le sembianze di un unico strano corpo, che è politico e drammatico nel lavoro della Galindo e intimo, erotico o mistico in Lulashi. Con l'effetto di creare una impreveduta armonia tra le due artiste. "La cosa che ci avvicina - ha concluso la pittrice albanese - non è tanto il messaggio diretto del lavoro, quanto forse la sensibilità nel riproporlo".

Per la galleria "Vicino Altrove" rappresenta "un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva". Una definizione che, attraversando la mostra, si riesce a capire anche al di là delle parole.



 **Urgente intensità: Regina Galindo e Iva Lulashi da Ida Pisani**



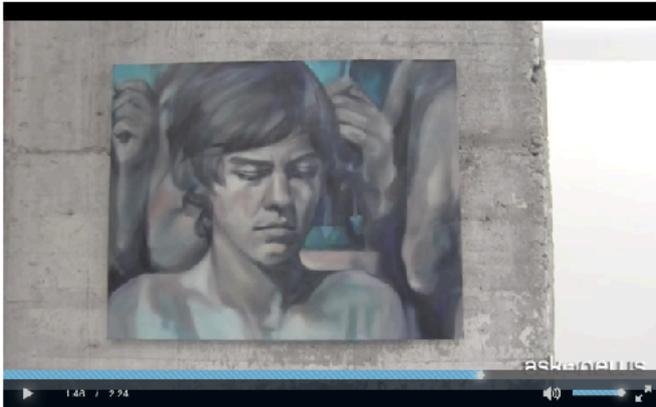
"Vicino Altrove", bipersonale da Prometeo Gallery a Milano

Milano, 5 feb. (askanews) - Una mostra bipersonale di due artiste donne che usano media diversi, ma che sono accomunate, come la gallerista che le ospita, da una urgente intensità, che nel lavoro poi si manifesta in forme che riescono a raggiungere livelli di chiarezza imprevedibili. Prometeo Gallery di Ida Pisani presenta nei suoi spazi milanesi "Vicino Altrove", dedicata all'artista guatemalteca e Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, Regina José Galindo, e alla più giovane pittrice di Tirana che ora vive a Milano, Iva Lulashi. Galindo, celebre per il suo ragionamento in prima persona sul corpo e la relazione con il potere, ha partecipato all'inaugurazione della mostra con una performance, mentre in mostra ha portato foto e video di alcuni dei suoi più famosi lavori. Iva Lulashi, invece, esplora il presente con una pittura che parte dalle immagini della realtà, mediata attraverso i video recuperati su internet, ma poi questa realtà diventa qualcosa d'altro, qualcosa di più largo, verrebbe da dire. "I siti sono attuali - ci ha spiegato restando, come i suoi quadri, sfumata - però le immagini che vado poi a catturare, i frame che scelgo, appartengono al passato, sono situazioni sociali, politiche o cinematografiche dagli anni 60 agli anni 90, e questo perché in quella tipologia di video ci sono meno dettagli, le immagini sono più sgranate e lasciano più spazio all'intervento della pittura". Ciò che si compone, per frammenti e in modo tanto discontinuo quanto forte, sono le sembianze di un unico strano corpo, che è politico e drammatico nel lavoro della Galindo e intimo, erotico o mistico in Lulashi. Con l'effetto di creare una impreveduta armonia tra le due artiste. "La cosa che ci avvicina - ha concluso la pittrice albanese - non è tanto il messaggio diretto del lavoro, quanto forse la sensibilità nel riproporlo". Per la galleria "Vicino Altrove" rappresenta "un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva". Una definizione che, attraversando la mostra, si riesce a capire anche al di là delle parole.

Urgente intensità: Regina Galindo e Iva Lulashi da Ida Pisani

"Vicino Altrove", bipersonale da Prometeo Gallery a Milano

5 FEBBRAIO 2020



Milano, 5 feb. (askanews) - Una mostra bipersonale di due artiste donne che usano media diversi, ma che sono accomunate, come la gallerista che le ospita, da una urgente intensità, che nel lavoro poi si manifesta in forme che riescono a raggiungere livelli di chiarezza imprevedibili. Prometeo Gallery di Ida Pisani presenta nei suoi spazi milanesi "Vicino Altrove", dedicata all'artista guatemalteca e Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, Regina José Galindo, e alla più giovane pittrice di Tirana che ora vive a Milano, Iva Lulashi.

Galindo, celebre per il suo ragionamento in prima persona sul corpo e la relazione con il potere, ha partecipato all'inaugurazione della mostra con una performance, mentre in mostra ha portato foto e video di alcuni dei suoi più famosi lavori.

Iva Lulashi, invece, esplora il presente con una pittura che parte dalle immagini della realtà, mediata attraverso i video recuperati su internet, ma poi questa realtà diventa qualcosa d'altro, qualcosa di più largo, verrebbe da dire.

"I siti sono attuali - ci ha spiegato restando, come i suoi quadri, sfumata - però le immagini che vado poi a catturare, i frame che scelgo, appartengono al passato, sono situazioni sociali, politiche o cinematografiche dagli anni 60 agli anni 90, e questo perché in quella tipologia di video ci sono meno dettagli, le immagini sono più sgranate e lasciano più spazio all'intervento della pittura".

Ciò che si compone, per frammenti e in modo tanto discontinuo quanto forte, sono le sembianze di un unico strano corpo, che è politico e drammatico nel lavoro della Galindo e intimo, erotico o mistico in Lulashi. Con l'effetto di creare una impreveduta armonia tra le due artiste. "La cosa che ci avvicina - ha concluso la pittrice albanese - non è tanto il messaggio diretto del lavoro, quanto forse la sensibilità nel riproporlo".

Per la galleria "Vicino Altrove" rappresenta "un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva". Una definizione che, attraversando la mostra, si riesce a capire anche al di là delle parole.

TISCALI spettacoli

Urgente intensità: Regina Galindo e Iva Lulashi da Ida Pisani



di **AskaneWS**

Milano, 5 feb. (askanews) - Una mostra bipersonale di due artiste donne che usano media diversi, ma che sono accomunate, come la gallerista che le ospita, da una urgente intensità, che nel lavoro poi si manifesta in forme che riescono a raggiungere livelli di chiarezza imprevedibili. Prometeo Gallery di Ida Pisani presenta nei suoi spazi milanesi "Vicino Altrove", dedicata all'artista guatemalteca e Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, Regina José Galindo, e alla più giovane pittrice di Tirana che ora vive a Milano, Iva Lulashi. Galindo, celebre per il suo ragionamento in prima persona sul corpo e la relazione con il potere, ha partecipato all'inaugurazione della mostra con una performance, mentre in mostra ha portato foto e video di alcuni dei suoi più famosi lavori. Iva Lulashi, invece, esplora il presente con una pittura che parte dalle immagini della realtà, mediata attraverso i video recuperati su internet, ma poi questa realtà diventa qualcosa d'altro, qualcosa di più largo, verrebbe da dire. "I siti sono attuali - ci ha spiegato restando, come i suoi quadri, sfumata - però le immagini che vado poi a catturare, i frame che scelgo, appartengono al passato, sono situazioni sociali, politiche o cinematografiche dagli anni 60 agli anni 90, e questo perché in quella tipologia di video ci sono meno dettagli, le immagini sono più sgranate e lasciano più spazio all'intervento della pittura". Ciò che si compone, per frammenti e in modo tanto discontinuo quanto forte, sono le sembianze di un unico strano corpo, che è politico e drammatico nel lavoro della Galindo e intimo, erotico o mistico in Lulashi. Con l'effetto di creare una imprevista armonia tra le due artiste. "La cosa che ci avvicina - ha concluso la pittrice albanese - non è tanto il messaggio diretto del lavoro, quanto forse la sensibilità nel riproporlo". Per la galleria "Vicino Altrove" rappresenta "un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva". Una definizione che, attraversando la mostra, si riesce a capire anche al di là delle parole.



Urgente intensità: Regina Galindo e Iva Lulashi da Ida Pisani



askanews ✓
91.500 iscritti

Milano, 5 feb. (askanews) - Una mostra bipersonale di due artiste donne che usano media diversi, ma che sono accomunate, come la gallerista che le ospita, da una urgente intensità, che nel lavoro poi si manifesta in forme che riescono a raggiungere livelli di chiarezza imprevedibili. Prometeo Gallery di Ida Pisani presenta nei suoi spazi milanesi "Vicino Altrove", dedicata all'artista guatemalteca e Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, Regina José Galindo, e alla più giovane pittrice di Tirana che ora vive a Milano, Iva Lulashi.

Galindo, celebre per il suo ragionamento in prima persona sul corpo e la relazione con il potere, ha partecipato all'inaugurazione della mostra con una performance, mentre in mostra ha portato foto e video di alcuni dei suoi più famosi lavori.

Iva Lulashi, invece, esplora il presente con una pittura che parte dalle immagini della realtà, mediata attraverso i video recuperati su internet, ma poi questa realtà diventa qualcosa d'altro, qualcosa di più largo, verrebbe da dire.

"I siti sono attuali - ci ha spiegato restando, come i suoi quadri, sfumata - però le immagini che vado poi a catturare, i frame che scelgo, appartengono al passato, sono situazioni sociali, politiche o cinematografiche dagli anni 60 agli anni 90, e questo perché in quella tipologia di video ci sono meno dettagli, le immagini sono più sgranate e lasciano più spazio all'intervento della pittura".

Ciò che si compone, per frammenti e in modo tanto discontinuo quanto forte, sono le sembianze di un unico strano corpo, che è politico e drammatico nel lavoro della Galindo e intimo, erotico o mistico in Lulashi. Con l'effetto di creare una impreveduta armonia tra le due artiste. "La cosa che ci avvicina - ha concluso la pittrice albanese - non è tanto il messaggio diretto del lavoro, quanto forse la sensibilità nel riproporlo".

Per la galleria "Vicino Altrove" rappresenta "un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva". Una definizione che, attraversando la mostra, si riesce a capire anche al di là delle parole.

Urgente intensità: Regina Galindo e Iva Lulashi da Ida Pisani



CULTURA

ASKANEWS NOTIZIE

05 FEBBRAIO 2020

Milano, 5 feb. (askanews) - Una mostra bipersonale di due artiste donne che usano media diversi, ma che sono accomunate, come la gallerista che le ospita, da una urgente intensità, che nel lavoro poi si manifesta in forme che riescono a raggiungere livelli di chiarezza imprevedibili. Prometeo Gallery di Ida Pisani presenta nei suoi spazi milanesi "Vicino Altrove", dedicata all'artista guatemalteca e Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, Regina José Galindo, e alla più giovane pittrice di Tirana che ora vive a Milano, Iva Lulashi.



Urgente intensità: Regina Galindo e Iva Lulashi da Ida Pisani

"Vicino Altrove", bipersonale da Prometeo Gallery a Milano

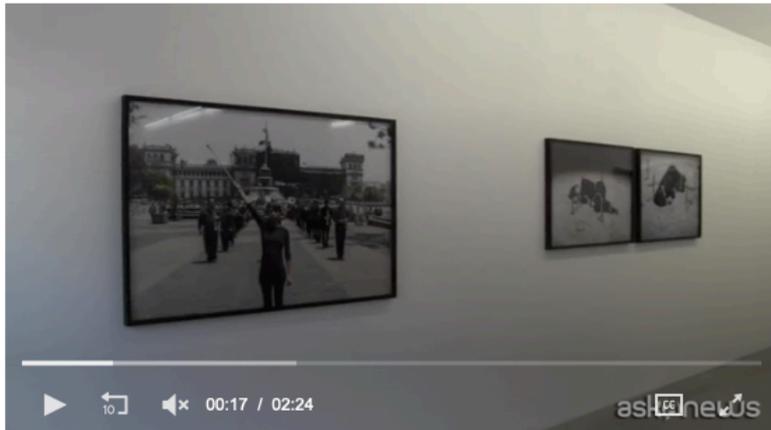
Milano, 5 feb. (askanews) - Una mostra bipersonale di due artiste donne che usano media diversi, ma che sono accomunate, come la gallerista che le ospita, da una urgente intensità, che nel lavoro poi si manifesta in forme che riescono a raggiungere livelli di chiarezza imprevedibili. Prometeo Gallery di Ida Pisani presenta nei suoi spazi milanesi "Vicino Altrove", dedicata all'artista guatemalteca e Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, Regina José Galindo, e alla più giovane pittrice di Tirana che ora vive a Milano, Iva Lulashi.

Galindo, celebre per il suo ragionamento in prima persona sul corpo e la relazione con il potere, ha partecipato all'inaugurazione della mostra con una performance, mentre in mostra ha portato foto e video di alcuni dei suoi più famosi lavori.

Iva Lulashi, invece, esplora il presente con una pittura che parte dalle immagini della realtà, mediata attraverso i video recuperati su internet, ma poi questa realtà diventa qualcosa d'altro, qualcosa di più largo, verrebbe da dire.

"I siti sono attuali - ci ha spiegato restando, come i suoi quadri, sfumata - però le immagini che vado poi a catturare, i frame che scelgo, appartengono al passato, sono situazioni sociali, politiche o cinematografiche dagli anni 60 agli anni 90, e questo perché in quella tipologia di video ci sono meno dettagli, le immagini sono più sgranate e lasciano più spazio all'intervento della pittura".

Ciò che si compone, per frammenti e in modo tanto discontinuo quanto forte, sono le sembianze di un unico strano corpo, che è politico e drammatico nel lavoro della Galindo e intimo, erotico o mistico in Lulashi. Con l'effetto di creare una impreveduta armonia tra le due artiste. "La cosa che ci avvicina - ha concluso la pittrice albanese - non è tanto il messaggio diretto del lavoro, quanto forse la sensibilità nel riproporlo". Per la galleria "Vicino Altrove" rappresenta "un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva". Una definizione che, attraversando la mostra, si riesce a capire anche al di là delle parole.



TOP VIDEO

5 Febbraio 2020

Urgente intensità: Regina Galindo e Iva Lulashi da Ida Pisani

(askanews) - Una mostra bipersonale di due artiste donne che usano media diversi, ma che sono accomunate, come la gallerista che le ospita, da una urgente intensità, che nel lavoro poi si manifesta in forme che riescono a raggiungere livelli di chiarezza imprevedibili. Prometeo Gallery di Ida Pisani presenta nei suoi spazi milanesi 'Vicino Altrove', dedicata all'artista guatemalteca e Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, Regina José Galindo, e alla più giovane pittrice di Tirana che ora vive a Milano, Iva Lulashi. Galindo, celebre per il suo ragionamento in prima persona sul corpo e la relazione con il potere, ha partecipato all'inaugurazione della mostra con una performance, mentre in mostra ha portato foto e video di alcuni dei suoi più famosi lavori. Iva Lulashi, invece, esplora il presente con una pittura che parte dalle immagini della realtà, mediata attraverso i video recuperati su internet, ma poi questa realtà diventa qualcosa d'altro, qualcosa di più largo, verrebbe da dire. 'I siti sono attuali - ci ha spiegato restando, come i suoi quadri, sfumata - però le immagini che vado poi a catturare, i frame che scelgo, appartengono al passato, sono situazioni sociali, politiche o cinematografiche dagli anni 60 agli anni 90, e questo perché in quella tipologia di video ci sono meno dettagli, le immagini sono più sgranate e lasciano più spazio all'intervento della pittura'. Ciò che si compone, per frammenti e in modo tanto discontinuo quanto forte, sono le sembianze di un unico strano corpo, che è politico e drammatico nel lavoro della Galindo e intimo, erotico o mistico in Lulashi. Con l'effetto di creare una imprevista armonia tra le due artiste. 'La cosa che ci avvicina - ha concluso la pittrice albanese - non è tanto il messaggio diretto del lavoro, quanto forse la sensibilità nel riproporlo'. Per la galleria 'Vicino Altrove' rappresenta 'un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva'. Una definizione che, attraversando la mostra, si riesce a capire anche al di là delle parole.



 **Urgente intensità: Regina Galindo e Iva Lulashi da Ida Pisani**

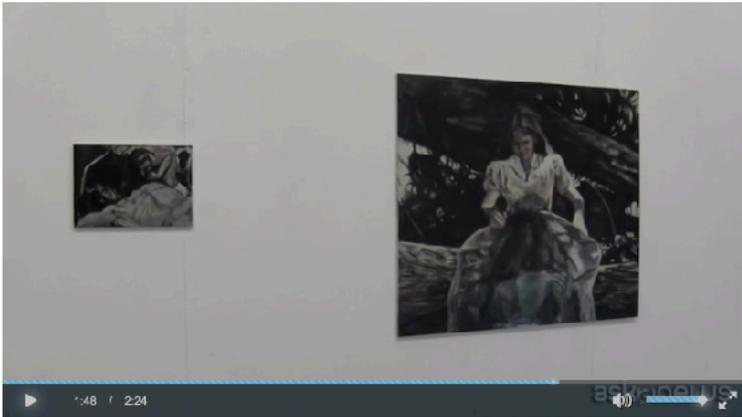


Twitter



"Vicino Altrove", bipersonale da Prometeo Gallery a Milano

Milano, 5 feb. (askanews) - Una mostra bipersonale di due artiste donne che usano media diversi, ma che sono accomunate, come la gallerista che le ospita, da una urgente intensità, che nel lavoro poi si manifesta in forme che riescono a raggiungere livelli di chiarezza imprevedibili. Prometeo Gallery di Ida Pisani presenta nei suoi spazi milanesi "Vicino Altrove", dedicata all'artista guatemalteca e Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, Regina José Galindo, e alla più giovane pittrice di Tirana che ora vive a Milano, Iva Lulashi. Galindo, celebre per il suo ragionamento in prima persona sul corpo e la relazione con il potere, ha partecipato all'inaugurazione della mostra con una performance, mentre in mostra ha portato foto e video di alcuni dei suoi più famosi lavori. Iva Lulashi, invece, esplora il presente con una pittura che parte dalle immagini della realtà, mediata attraverso i video recuperati su internet, ma poi questa realtà diventa qualcosa d'altro, qualcosa di più largo, verrebbe da dire. "I siti sono attuali - ci ha spiegato restando, come i suoi quadri, sfumata - però le immagini che vado poi a catturare, i frame che scelgo, appartengono al passato, sono situazioni sociali, politiche o cinematografiche dagli anni 60 agli anni 90, e questo perché in quella tipologia di video ci sono meno dettagli, le immagini sono più sgranate e lasciano più spazio all'intervento della pittura". Ciò che si compone, per frammenti e in modo tanto discontinuo quanto forte, sono le sembianze di un unico strano corpo, che è politico e drammatico nel lavoro della Galindo e intimo, erotico o mistico in Lulashi. Con l'effetto di creare una imprevista armonia tra le due artiste. "La cosa che ci avvicina - ha concluso la pittrice albanese - non è tanto il messaggio diretto del lavoro, quanto forse la sensibilità nel riproporlo". Per la galleria "Vicino Altrove" rappresenta "un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva". Una definizione che, attraversando la mostra, si riesce a capire anche al di là delle parole.



Urgente intensità: Regina Galindo e Iva Lulashi da Ida Pisani

"Vicino Altrove", bipersonale da Prometeo Gallery a Milano

Milano, 5 feb. (askanews) - Una mostra bipersonale di due artiste donne che usano media diversi, ma che sono accomunate, come la gallerista che le ospita, da una urgente intensità, che nel lavoro poi si manifesta in forme che riescono a raggiungere livelli di chiarezza imprevedibili. Prometeo Gallery di Ida Pisani presenta nei suoi spazi milanesi "Vicino Altrove", dedicata all'artista guatemalteca e Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, Regina José Galindo, e alla più giovane pittrice di Tirana che ora vive a Milano, Iva Lulashi.

Galindo, celebre per il suo ragionamento in prima persona sul corpo e la relazione con il potere, ha partecipato all'inaugurazione della mostra con una performance, mentre in mostra ha portato foto e video di alcuni dei suoi più famosi lavori.

Iva Lulashi, invece, esplora il presente con una pittura che parte dalle immagini della realtà, mediata attraverso i video recuperati su internet, ma poi questa realtà diventa qualcosa d'altro, qualcosa di più largo, verrebbe da dire.

"I siti sono attuali - ci ha spiegato restando, come i suoi quadri, sfumata - però le immagini che vado poi a catturare, i frame che scelgo, appartengono al passato, sono situazioni sociali, politiche o cinematografiche dagli anni 60 agli anni 90, e questo perché in quella tipologia di video ci sono meno dettagli, le immagini sono più sgranate e lasciano più spazio all'intervento della pittura".

Ciò che si compone, per frammenti e in modo tanto discontinuo quanto forte, sono le sembianze di un unico strano corpo, che è politico e drammatico nel lavoro della Galindo e intimo, erotico o mistico in Lulashi. Con l'effetto di creare una impreveduta armonia tra le due artiste. "La cosa che ci avvicina - ha concluso la pittrice albanese - non è tanto il messaggio diretto del lavoro, quanto forse la sensibilità nel rapporto". Per la galleria "Vicino Altrove" rappresenta "un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva". Una definizione che, attraversando la mostra, si riesce a capire anche al di là delle parole.



Urgente intensità: Regina Galindo e Iva Lulashi da Ida Pisani

"Vicino Altrove", bipersonale da Prometeo Gallery a Milano

Milano, 5 feb. (askanews) - Una mostra bipersonale di due artiste donne che usano media diversi, ma che sono accomunate, come la gallerista che le ospita, da una urgente intensità, che nel lavoro poi si manifesta in forme che riescono a raggiungere livelli di chiarezza imprevedibili.

Prometeo Gallery di Ida Pisani presenta nei suoi spazi milanesi "Vicino Altrove", dedicata all'artista guatemalteca e Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, Regina José Galindo, e alla più giovane pittrice di Tirana che ora vive a Milano, Iva Lulashi.

Galindo, celebre per il suo ragionamento in prima persona sul corpo e la relazione con il potere, ha partecipato all'inaugurazione della mostra con una performance, mentre in mostra ha portato foto e video di alcuni dei suoi più famosi lavori.

Iva Lulashi, invece, esplora il presente con una pittura che parte dalle immagini della realtà, mediata attraverso i video recuperati su internet, ma poi questa realtà diventa qualcosa d'altro, qualcosa di più largo, verrebbe da dire.

"I siti sono attuali - ci ha spiegato restando, come i suoi quadri, sfumata - però le immagini che vado poi a catturare, i frame che scelgo, appartengono al passato, sono situazioni sociali, politiche o cinematografiche dagli anni 60 agli anni 90, e questo perché in quella tipologia di video ci sono meno dettagli, le immagini sono più sgranate e lasciano più spazio all'intervento della pittura".

Ciò che si compone, per frammenti e in modo tanto discontinuo quanto forte, sono le sembianze di un unico strano corpo, che è politico e drammatico nel lavoro della Galindo e intimo, erotico o mistico in Lulashi. Con l'effetto di creare una impreveduta armonia tra le due artiste.

"La cosa che ci avvicina - ha concluso la pittrice albanese - non è tanto il messaggio diretto del lavoro, quanto forse la sensibilità nel riproportarlo".

Per la galleria "Vicino Altrove" rappresenta "un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva". Una definizione che, attraversando la mostra, si riesce a capire anche al di là delle parole.

VICINO ALTROVE — REGINA JOSÉ GALINDO | IVA LULASHI —



Regina José Galindo, Die Feier, stampa Lambda su dibond / Lambda print on dibond, 90x135 cm

Exhibition

PROMETEOGALLERY

Via Giovanni Ventura 6, 20134 Milano

FROM GEN. 29, 2020

TO MARZO 14, 2020

OPENING

GEN. 29, 2020 | 7 P.M. - 9 P.M.

ABOUT

Prometeo Gallery Ida Pisani presenta *Vicino Altrove*, la mostra bi-personale di Regina José Galindo (1974, Città del Guatemala) e Iva Lulashi (1988, Tirana). *Vicino Altrove* è pensata come un luogo antropologico che agisce da principio di senso per chi lo abita e principio di intelligibilità per chi lo osserva. Regina José Galindo e Iva Lulashi, rispettivamente con la performance e la pittura, forniscono una serie di immagini che sono registrazioni obiettive, trascrizioni reali e interpretazioni di storie individuali esplicitamente implicate nella storia collettiva.

<https://artslife.com/2020/04/24/arte-balsamo-della-psiche-la-quarantena-degli-artisti-regina-jose-galindo/>

ArtsLife®
the cultural revolution online

Arte balsamo della psiche. La quarantena degli artisti, Regina José Galindo

di Luca Zuccala



Regina José Galindo – Ejercicio de cuarentena (portrait)

Com'è cambiata la vita degli artisti durante la quarantena? Come sono mutate le loro abitudini, il loro sentire, il loro lavoro?

L'aria sospesa, gli spazi dilatati, i silenzi, il fluire sordo del tempo. L'attesa pervasa di un chiarore surreale e indefinito che scandisce le vite della quarantena. Abbiamo chiesto a una serie di artisti di raccontarci lo scorrere del tempo dalle proprie case, trasformate in temporanei atelier. La vita di un artista ai tempi della pandemia.

I tempi di Regina José Galindo

Come passi la giornata, dove e come dipingi ora?

Ogni giorno è uguale e diverso. Non ho smesso di fare yoga un solo giorno la quale mi ha permesso di stancarmi, o minuti di tabata. Immagino che sarò più magra. O meglio, lo sono sempre. Sono una privilegiata perché vivo in una vecchia casetta di legno sulla collina di un vulcano e ho un giardino con tre cani. La reclusione non è stata un grave problema. Il problema è stata la paura per quello che poteva succedere. **La sensazione di vuoto nello stomaco mi ha accompagna e non è gradevole.**



Regina José Galindo, Libertad Condicional, 2009, Lambda print on dibond, 70 x 100 cm each | Courtesy of the artist and Prometeo Gallery, Milan / Lucca

Tempo, Spazio, Suono. Concetti ricalibrati, relativi, riformulati...

Né ricalibro né riformulo molto, faccio scorrere o almeno provo a farlo.

Né faccio piani né penso nel futuro, siamo qui e stiamo bene, non penso molto più in là di questo.

Leggere, scrivere, riflettere, altro...

Nella quotidiana vita in reclusione mi esercito e condivido cose con mia figlia, vediamo molti film, leggo, cerco di scrivere quando questo non mi butta giù il morale, perdo tempo. Gioco, torno a esercitarmi, balliamo, giochiamo a domino o scarabeo, tiriamo palline a uno dei nostri cani. Vediamo film e vediamo passare i giorni. Leggo poche notizie la maggior

parte delle volte, anche se alcuni giorni faccio il contrario, mi ossessiono e le cerco in ogni lato. All'inizio mi sentivo molta pressione per generare idee, per produrre. Adesso quest'ansia è calata un po'.

Prima cosa che farai quando finisce la quarantena?

Non voglio rendere romantica questa quarantena, la verità è che non penso a quello che farò domani, men che meno penso a quello che farò alla fine della reclusione.



Regina José Galindo, *Make America Great Again*, 2017, Lambda print on dibond, 125 x 150 cm | Courtesy of the artist and Prometeo Gallery, Milan / Lucca



Regina José Galindo, *Aún no somos escombros*, 2016, Lambda print on dibond, 150 x 100 cm | Courtesy of the artist and Prometeo Gallery, Milan / Lucca

Arte balsamo della psiche. La quarantena degli artisti, Iva Lulashi

di Luca Zuccala



Iva Lulashi – portrait

Com'è cambiata la vita degli artisti durante la quarantena? Come sono mutate le loro abitudini, il loro sentire, il loro lavoro?

L'aria sospesa, gli spazi dilatati, i silenzi, il fluire sordo del tempo. L'attesa pervasa di un chiarore surreale e indefinito che scandisce le vite della quarantena. Abbiamo chiesto a una serie di artisti di raccontarci lo scorrere del tempo dalle proprie case, trasformate in temporanei atelier. La vita di un artista ai tempi della pandemia.

I tempi di Iva Lulashi
Come passi la giornata, dove e come dipingi ora?

Casualmente a febbraio sono tornata e rimasta a Pordenone, la città in cui ho vissuto con la mia famiglia prima di stabilirmi a Milano. Sono a casa del mio ragazzo al quale ho “occupato” il salotto trasformandolo nel mio studio condividendolo ora con lui che da musicista dedica il tempo in casa alla pratica dello strumento, il contrabbasso. **Dipingo quasi ogni giorno, sto lavorando su tele di piccolo formato e la parete davanti a me si sta progressivamente riempiendo di chiodi e quadretti.**

Mi sento in una dimensione più ridotta e intima del mio lavoro che mi ricorda le situazioni limitate e limitanti vissute prima di collaborare con Prometeo Gallery Ida Pisani che mi ha messo in contatto con un mondo dell’arte più ampio oltre che darmi casa e studio a Milano supportandomi tutt’ora al meglio.

Tempo, Spazio, Suono. Concetti ricalibrati, relativi, riformulati...

Lo spazio domestico crea un rapporto più introspettivo, se vogliamo, con la pittura e ti fa sentire in qualche modo sempre osservato da essa oltre a respirarne costantemente gli odori, colori e suoni che vanno a confondersi e mescolarsi con quelli della cucina/salotto/studio. Il distanziamento sociale certamente rende l’intimità con il proprio lavoro più concreta e “pura”. Allo stesso tempo il confronto con il pubblico è limitato dal mezzo tecnologico. È dunque il confronto/incontro umano con gli amici artisti e le persone che lavorano nel settore dell’arte, di cui sento maggiormente la mancanza.



Iva Lulashi, Il primo mese, 2020. Olio su tela, 30x30 cm | Courtesy of the artist and Prometeo Gallery Ida Pisani Milan/
Lucca

Leggere, scrivere, riflettere, altro...

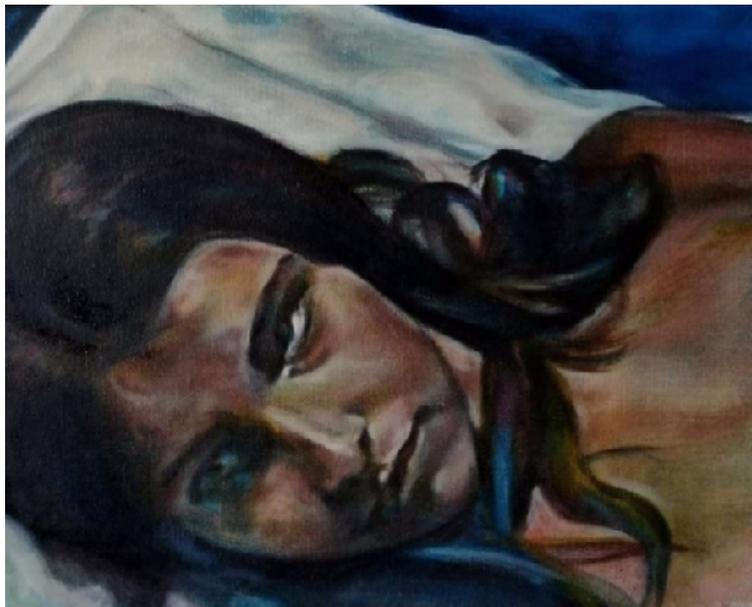
Poco dopo l'inizio della quarantena, la situazione di emergenza sanitaria e sociale mi ha subito fatto riflettere. Ho pensato di sentire inizialmente due amici artisti, Adrian Paci, con cui condivido lo studio a Lambrate, e Fabio Roncato, uno dei primi artisti che ho conosciuto a Milano, per confrontarmi e capire come poter coniugare arte e solidarietà. Nasce così "Poster Quotidiano", un'iniziativa in collaborazione con Casa Testori e Collezione Giuseppe Iannacone, che con il loro supporto hanno reso possibile il progetto. Siamo diventati 26 artisti e proponiamo ognuno un'immagine destinata alla vendita in formato di poster 50x70 con una tiratura di 20 edizioni. **Ciascun poster, numerato e firmato, può essere acquistato con un contributo minimo di 100,00 €, e il ricavato sarà devoluto al sostegno dei progetti di Fondazione Arca** che, a Milano, Roma e Napoli, assiste gli homeless con un programma d'intesa a livello regionale per garantire l'aiuto alle famiglie più in difficoltà.

Oltre a questo leggo libri riemersi dal passato, o trovati a casa del mio ragazzo. E prima di addormentarmi ascolto sempre audiolibri di Edgar Allan Poe... giusto per fare sogni tranquilli!

Ascolto musica dal vinile durante il giorno, provo a suonare il contrabbasso e canto e ballo in ogni angolo della piccola casa.

Prima cosa che farai quando finisce la quarantena?

Al momento rispondere a questa domanda mi risulta piuttosto complicato, c'è ancora troppa confusione, cercherò di capire gradualmente. Forse semplicemente dipingerò, canterò e ballerò.. ma in spazi più ampi!



Iva Lulashi, Untitled, 2020. Olio su tela, 25x30 cm | Courtesy of the artist and Prometeo Gallery Ida Pisani Milan/Lucca



Iva Lulashi, *Outside Underwear*, 2020. Olio su tela, 30x40 cm | Courtesy of the artist and Prometeo Gallery Ida Pisani Milan/Lucca



Iva Lulashi, *Lo dici anche a Irene?*, 2020. Olio su tela, 30x40 cml Courtesy of the artist and Prometeo Gallery Ida Pisani Milan/Lucca

Regina José Galindo (1974) è nata a Città del Guatemala, dove vive e lavora. Ha ricevuto il Leone d'oro in occasione delle 51^a Biennale di Venezia nel 2005, nella categoria "young artist". Nel 2011 ha ricevuto il Grand Prize della Biennale d'arti grafiche di Ljubljana. Ha partecipato alla 49^a, 53^a e 54^a Biennale di Venezia, alla Whuzen Biennale China (2019), alla Aichi Triennale Japan (2019), a Documenta 14 ad Atene e Kassel, alla 9^a Biennale Internazionale di Cuenca, alla 29^a Biennale di Arte Grafica di Ljubljana, alla Biennale di Shanghai(2016), alla Biennale di Pontevedra (2010), alla 17^a Biennale di Sydney, alla 2^a Biennale di Moscow, alla 1^a Triennale di Auckland, the Venice-Istanbul Exhibition, alla 1^a Biennale di Arte e Architettura delle Isole Canadesi, alla 4^a Biennale di Valencia, alla 3^a Biennale di Albania, alla 2^a Biennale di Praga e alla 3^a Biennale di Lima. Tra i suoi ultimi progetti: *Lavarse las manos*, Real Academia de España (Roma); *Die Feier* (Vienna); *World Power* (Cina); *El Gran Ritorno* (Città del Guatemala).

Regina José Galindo (1974) was born in Guatemala City, where she lives and works. She has received the Golden Lion for Best Young Artist in the 51st Biennial of Venice (2005). She has participated in the 49th, 53th and 54th Venice Biennals, Whuzen Biennale China, Aichi Triennale Japan, Documenta 14 in Athens and Kassel, the 9th International Biennial of Cuenca, the 29th Biennial of Graphic Art of Ljubljana, the Shanghai Biennial (2016), the Biennial of Pontevedra in 2010, the 17th Biennial of Sydney, the 2nd Biennial of Moscow, the First Triennial of Auckland, the Venice-Istanbul Exhibition, the 1st Biennial of Art and Architecture of the Canadian Islands, the 4th Biennial of Valencia, the 3rd Biennial of Albania, the 2nd Biennial of Prague, and the 3rd Biennial of Lima. Among her latest projects: *Lavarse las manos*, Real Academia de España (Rome); *The Celebration* (Vienna); *World Power* (China); *El Gran Ritorno* (Guatemala).

Iva Lulashi (1988) è nata a Tirana e vive e lavora a Milano. Nel 2016 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Tra le sue ultime mostre personali: *Love as a glass of water* al Salzburger Kunstverein (Salisburgo), *Eroticommunism* alla Prometeogallery (Milano), *Frames* alla Villa Rondinelli, Archivio Porcinai (Fiesole). Ha esposto i suoi lavori per diverse mostre collettive come: *Ciò che vedo. Nuova figurazione in Italia* (Galleria Civica, Trento), *Libere tutte* (Casa Testori, Milano), *Biennale Mediterranea* Galeria kombtare e arteve (Tirana), *Premio Francesco Fabbri*, Villa Brandolini (Treviso), *Premio Combat*, Giovanni Fattori (Livorno), *Uninspired Architetur: Public Space and Public Memory in Albania*, Sincreasis Arte Gallery (Empoli), *Ex Gratia*, Collezione Giuseppe Iannaccone (Milano), *BienNolo*, (Milano), *La rivoluzione siamo noi - Autostrada Biennale* (Prizren), *Heavenly creatures strategies of being an seing*, Kunstalle West (Lana), *Libere tutte*, Casa Testori (Milano), *Collezione San Patrignano*, Palazzo Vecchio (Firenze), *Passing*, Prometeogallery (Miami). Ha partecipato a workshop a Venezia (Forte Marghera), Bruges (Het Entrepot), Salisburgo (Nata Wien), Shkoder (Arthouse) e Milano (Viafarini in residence).

Iva Lulashi (1988) was born in Tirana and lives and works in Milan. In 2016 she graduated from the Academy of Fine Arts in Venice. Among her latest solo exhibitions: *Love as a glass of water*, Salzburger Kunstverein (Salzburg), *Eroticommunism*, Prometeogallery (Milan), *Frames*, Villa Rondinelli, Archivio Porcinai (Fiesole). She has exhibited his works for several collective exhibitions such as: *Ciò che vedo. Nuova figurazione in Italia* (Galleria Civica, Trento), *Libere tutte* (Casa Testori, Milan), *Biennale Mediterranea*, Galeria kombtare and arteve (Tirana), *Francesco Fabbri Prize*, Villa Brandolini (Treviso), *Combat Prize*, Giovanni Fattori (Livorno), *Uninspired Architetur: Public Space and Public Memory* (Albania), *Sincreasis*, Arte Gallery (Empoli), *Ex Gratia*, Giuseppe Iannaccone Collection (Milan), *BienNolo*, (Milan), *La rivoluzione siamo noi - Autostrada Biennale* (Prizren), *Heavenly creatures strategies of being an seing*, Kunstalle West (Lana), *Libere tutte*, Casa Testori (Milan), *Collezione San Patrignano*, Palazzo Vecchio (Florence), *Passing*, Prometeogallery (Miami). She has participated in workshops in Venice (Forte Marghera), Bruges (Het Entrepot), Salzburg (Nata Wien), Shkoder (Arthouse) and Milan (Viafarini in residence).